

**CONSIGLIO NAZIONALE FOMCeO**  
**Roma, 11 DICEMBRE 2009**

Cari Presidenti,

questo Consiglio Nazionale ha davanti a sè una prospettiva di lavoro insolitamente ampia, sia in ragione dei temi proposti sia del tempo che abbiamo inteso dedicargli per consentire un confronto approfondito e libero da restrizioni.

Tale scelta corrisponde non solo ad un'esigenza, avvertita da tutti Voi, di approfondire e condividere in questa assise opinioni ed esperienze, ma anche ad un bisogno del Presidente che vi parla e di tutto il Comitato Centrale di ascoltare di più per meglio comprendere e meglio decidere.

Non è facile, in un affollarsi talora caotico di questioni rilevanti, individuare un ordine di priorità che, tuttavia, deve essere indicato per rendere meno dispersive le nostre occasioni di incontro e più efficaci ed operative le decisioni assunte.

L'agenda che Vi abbiamo proposto consegue ad un rationale semplice ed oggettivo, contiene cioè quelle questioni di cui si è conclusa la fase istruttoria sviluppata prima nei gruppi di lavoro e poi discussa ed approvata nel corso dei seminari di consenso del Comitato Centrale che li ha varati in forma di documenti sintetici ed essenziali, oggi al vaglio di questo Consiglio Nazionale.

Giungono, dunque, alla Vostra attenzione e vengono sottoposti al Vostro giudizio documenti sui quali si è sviluppato un lungo e articolato percorso di consenso, e qualora da voi condivisi, possono costituire prodotti finiti e pronti per le iniziative da assumere verso tutti i soggetti portatori di interessi e responsabilità sulle questioni trattate.

Credo di cogliere un pensiero che aleggia tra alcuni di Voi, che considerano prioritarie altre questioni non presenti nell'agenda odierna e che sicuramente definiscono prospettive rilevanti ed inquietanti per la nostra professione.

Mi riferisco alle tante questioni, spesso del tutto particolari e specifiche, che originano in contesti di carattere organizzativo e/o di sperimentazioni tecnico professionali, che ripropongono elementi di conflitto con le altre professioni sanitarie sul piano delle competenze e delle riserve di attività e che, più in generale, rimandano alla necessità ormai improcrastinabile di una ridefinizione giuridica e tecnico-professionale del profilo di competenze del medico o dell'atto medico.

Considero strettamente connesso a questo delicato tema, quello di una ridefinizione giuridico-organizzativa e gestionale dei ruoli e delle competenze dei nostri Ordini professionali, perché mi pare sempre più improbabile che si possa ridefinire l'atto medico senza ridefinire parallelamente quella istituzione che ne garantisce la qualità e l'indipendenza.

Non vi ripropongo dunque il mio pensiero in materia, più volte oggetto di pronunciamenti ufficiali e che ultimamente ho provato ad argomentare in una lettera-risposta a preoccupate considerazioni di alcuni Presidenti in relazione al modello toscano di alcune procedure di pronto soccorso delegate ad infermieri esperti e tutorati, altrimenti noto in Italia ed in letteratura internazionale con l'acronimo di "See and Treat". Vorrei, però, fugare alcune preoccupazioni; il sottoscritto e il Comitato Centrale non hanno mai inteso eludere queste problematiche, nè intendono farlo, anzi abbiamo avviato quel processo di valutazione e consenso che porterà il Comitato Centrale in Toscana entro il mese di gennaio prossimo per un seminario di approfondimento con la Federazione Toscana degli Ordini, allargato al nostro Osservatorio nazionale delle professioni e ai Presidenti della Romagna che ospiteranno nel mese di maggio 2010 un Convegno Nazionale e un Consiglio Nazionale, tutto dedicato a queste problematiche, che comprendono anche, nello specifico, i riflessi giuridici, organizzativi e tecnico professionali del modello "See and Treat"

La quotidianità non cessa purtroppo di porci problemi e di chiamarci ad assumere pubblicamente responsabilità; in cartellina trovate la lettera che abbiamo inviato ai Ministri Brunetta e Sacconi e al Vice Ministro Fazio, relativamente alle nuove disposizioni in materia di certificazioni per malattia; non voglio dire altro se non che difficilmente il Legislatore poteva esprimersi in maniera peggiore nella forma e nella sostanza di questi problemi.

La tempesta mediatica che ha fatto seguito al caso Cucchi ha ribadito come l'informazione su casi di vera o presunta malasanità o mal pratica professionale sia molto lontana da quegli standard di comunicazione utile e costruttiva nell'interesse di tutti; a cominciare dai cittadini a cui vanno garantite verità e certezze e non presunzioni di colpe che invece spingono i professionisti nelle trincee inutili e costose della medicina difensiva.

Con grande senso di responsabilità ed equilibrio dobbiamo contrastare la devastazione del rapporto fiduciario tra cittadini, medici e istituzioni sanitarie, dissolvendo questi miasmi che sollecitano ognuno e tutti a esprimere la parte meno buona di se stessi, in una spirale che lacera invece di ricucire e che inquina le ferite invece di detergerle per guarirle.

Su questo terreno difficilissimo stiamo lavorando lungo due direttrici: la prima si propone di costituire con l'Ordine Nazionale dei Giornalisti e con la Federazione Nazionale della stampa un Osservatorio Nazionale sulla comunicazione in sanità fondata su principi condivisi di etica professionale, di rispetto dei diritti e doveri giuridici e civili nonché sull'appropriatezza dei modi e dei contenuti della comunicazione; la seconda consiste nel proporre al Ministero del Welfare una vera e propria campagna nazionale che promuova la fiducia dei cittadini per i medici, per i professionisti sanitari e le Istituzioni di assistenza e cura.

Sulle materie all'ordine del giorno dirò poche cose essendo previste specifiche relazioni: quella del bilancio naturalmente affidata al nostro tesoriere, le altre ai coordinatori dei gruppi di lavoro, i Presidenti Chiriaco per le medicine non convenzionali e Livrea per la formazione pre e post laurea.

Qualche considerazione di natura strettamente politica, relativamente al bilancio di previsione 2010 vorrei comunque proporla alla vostra attenzione.

Il consistente avanzo di gestione che, in ragione del preconsuntivo 2009, ammonta a circa **4.650.000 €** e il consolidato governo delle voci di spesa che stabilmente collocano l'attuale standard delle spese correnti, in linea se non al di sotto delle entrate correnti, ci offre l'occasione di sviluppare politiche di investimenti che ci possono consentire di guardare il nostro prossimo futuro con ottimismo e fiducia.

Vi abbiamo proposto, quindi, di utilizzare questo avanzo in capitoli di spesa che ovviamente non possono essere di natura corrente ma spendibili una tantum. In altre parole:

- Accantonare una somma pari a circa **3.000.000 €** quale base per finanziare un possibile progetto di cambio dell'attuale sede sempre meno consona al volume e alle tipologie di attività della attuale Federazione
- Finanziare attività sia provinciali che nazionali per complessivi **750.000 €** per le celebrazioni del centenario così ripartite:
  - 300.000 €** per contribuire alle attività celebrative degli OO. PP. secondo una attribuzione che privilegia le esigenze degli Ordini piccoli e medi
  - 250.000 €** per sostenere gli oneri di manifestazioni Nazionali
  - 200.000 €** per la composizione, edizione e stampa di un volume celebrativo del centenario e del materiale da consegnare nel corso delle cerimonie
- Ridefinire ed attrezzare il Centro Studi Nazionale della FNOMCeO come una struttura non solo di ricerca e documentazione ma anche di supporto ai Presidenti nelle attività di produzione di materiale per esposizioni a convegni, seminari e manifestazioni culturali attraverso un finanziamento aggiuntivo una tantum nel prossimo biennio per complessivi **150.000 €**
- Creare una riserva finanziaria di circa **300.000 €** per sostenere soprattutto i piccoli Ordini negli eventuali oneri a loro carico nell'avvio ed implementazione del progetto PEC anche solo in relazione all'obbligo previsto dalla norma in capo agli Ordini di gestire i registri delle PEC relativi ai propri iscritti. Su questo tema specifico e sulle controverse e difformi applicazioni interverrà il Segretario Peperoni.
- Finanziare gli arretrati e i relativi oneri previdenziali ed assistenziali legati al rinnovo contrattuale del personale per **60.000 €**
- Garantire la copertura dei fondi di riserva nei limiti previsti dalle norme per complessivi **290.000 €**, atteso che non si ritiene di doverli effettivamente utilizzare

**Le somma delle previsioni di cui ai punti precedenti che, ripeto, sono una tantum, corrispondono all'avanzo di gestione.**

Fermo restando il finanziamento degli attuali standard operativi degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e sezione esteri, così come sperimentata nel biennio precedente, riconfermiamo interventi per circa **700.000 €** per sostenere i cosiddetti livelli uniformi di funzionamento degli Ordini provinciali con particolare riguardo ai piccoli e medi; in altre parole per contributi al costo di polizze assicurative, di iniziative culturali e formative, per il

mantenimento e potenziamento del progetto informatico della FNOMCeO relativamente alle tecnologie e alle procedure.

Vi proponiamo altresì di dedicare circa **750.000 €** per tutte le attività di informazione e comunicazione della FNOMCeO, oggi imperniata sul portale che Voi conoscete e sulla rivista *La Professione* che, dopo varie sperimentazioni e ripensamenti, siamo orientati a diversamente qualificare sul piano della veste editoriale, dei contenuti e dei destinatari.

In altre parole prevediamo una rivista da biblioteca, da inviare agli ordini e ad una mailing list dei consigli degli Ordini, delle Cao e l'invio ulteriore a chi ne fa esplicita richiesta, ritenendo al momento ragionevole la stampa di un numero pari a 40-50.000 copie per quattro numeri l'anno.

Abbiamo inoltre inteso rilanciare progetti di formazione a distanza, tipo FAD blended, facendo tesoro dell'esperienza maturata con il corso SICURE che- ricordo- ha raggiunto oltre 25.000 medici ed odontoiatri con attribuzioni di oltre 500.000 punti di credito ECM.

Allo scopo stiamo perfezionando due convenzioni col Ministero della Salute per due progetti formativi finanziati con 150.000 € cadauno; il primo sulle metodologie dell'audit, il secondo sui principi, obiettivi e strumenti della governance clinica

Contiamo di aggiungere a questi, un corso di formazione sulla lettura ragionata e commentata del nostro codice deontologico.

In buona sostanza abbiamo destinato a questi progetti, di cui ricordo sono gli Ordini provinciali i provider istituzionali, ulteriori **250.000 €** così da offrire nel prossimo biennio 2010-2011 tra i 30 e i 40 punti di credito per ogni medico e odontoiatra saturando a costo zero per i professionisti la domanda per questa tipologia di formazione.

Farà molto meglio di me il Tesoriere, ma volevo, con i numeri, darvi il senso concreto delle scelte del Comitato Centrale che danno un senso politico alla proposta di bilancio; è concretamente ed inequivocabilmente un atto di speranza e di fiducia in noi stessi, in quello che possiamo fare, in quello che dobbiamo portare avanti insieme.

Sul documento relativo alle criticità della formazione pre e post laurea e alla programmazione di fabbisogni di medici e specialisti, parla meglio di me, il puntuale documento del gruppo di lavoro e non posso che ringraziare il Presidente Livrea e tutti i componenti per il prezioso lavoro.

Il Seminario di Bari del settembre 2009 ha rappresentato un punto altissimo di valutazione e proposta confermando che medicina, sanità e medici sono una cosa sola: o stanno e crescono insieme o diventano monadi incapaci di essere, gli uni utili agli altri, e tutti insieme efficaci per la professione ed i cittadini.

Rompere questa separatezza, nel rispetto dei diversi ruoli e compiti, è un impegno straordinario e irrinunciabile per il futuro della nostra professione.

Per quanto riguarda il nuovo sistema ECM, entro fine anno dovrebbero essere licenziati dalla Commissione Nazionale i manuali di accreditamento ed i regolamenti attuativi dell'intesa Stato-Regioni.

Ad un lettore attento e non pregiudiziale del nuovo impianto ECM non potrà sfuggire il ruolo rilevante degli Ordini in tutte le fasi del processo: come attori dell'organismo di governo, come certificatori, come provider e come valutatori della qualità.

La partita ora si sposta a livello regionale ed è in quei contesti che realisticamente ci giochiamo parti importanti dei nostri ruoli e compiti.

Il Presidente Chiriaco e il suo gruppo hanno portato a termine un ottimo lavoro sulla regolamentazione del processo formativo delle medicine e pratiche non convenzionali o complementari, l'elaborato conclusivo ha impressionato favorevolmente i rappresentanti delle istituzioni convenute nel seminario di consenso svoltosi a Rieti in novembre.

Dopo lunghi anni di inutili attese di macchinose proposte legislative, abbiamo finalmente un progetto sobrio, serio, accessibile, garantista, di regolamentazione delle medicine e pratiche complementari che fa perno sull'accREDITAMENTO dei soggetti e dei contenuti della formazione e soprattutto sul ruolo centrale dell'Ordine nel monitoraggio e controllo della appropriatezza e sicurezza delle attività rese.

Se il Consiglio Nazionale approverà questo indirizzo, contiamo di sollecitarne la discussione e l'approvazione in sede di conferenza permanente Stato-Regioni dando finalmente una risposta a questo dannoso problema.

Concludo qui riservandomi di rispondere, se eventualmente mi sarà possibile, ad altri quesiti ricordandoVi che in cartellina abbiamo inserito un calendario indicativo degli impegni dell'anno che verrà.

Fin da adesso è un'agenda fitta di appuntamenti in un anno che - ricordiamolo - deve essere straordinario perché segna il centenario dei nostri Ordini.

Vi ringrazio fin da oggi per l'impegno che certamente non farete mancare ed a voi tutti, alle Vostre famiglie e a quanti vi sono cari, formulo gli auguri più sinceri nell'occasione delle prossime Feste.